

tra quell'anno ed il 1629 era intervenuta una variazione dello Statuto infatti mentre prima il consiglio era costituito da un sindaco e dieci consiglieri, nel periodo 1629/1700 scompare il sindaco e troviamo due consoli e dieci consiglieri. In mancanza dello statuto è difficile stabilire il ritmo con cui venivano cambiati o integrati consoli e consiglieri, ma doveva essere piuttosto frequente. D'altronde un decreto di Vincenzo I Gonzaga stabiliva che la durata in carica non poteva superare i quattro anni.

Ricordiamo i nomi di qualche coppia di consoli che ressero il comune tra il 1630 ed il 1700 tenendo presente che in analogia con città e paesi di quel tempo e con sistemi politici non ancora democratici, i consigli erano alimentati dai capi di casa che formavano una specie di piccola borghesia del tempo. Molti sono cognomi ancora presenti, qualcuno non più ricorrente come gli Ossola, i Minotto, i Balthia e gli Opezzo, ma ancora legati alle memorie dei più anziani murisenghesi:

- 01.01.1630 Consoli: Francesco Villata e Francesco Opezzo. Notaio Grasso
- 06.11.1630 Consoli: Giacomo Antonio Jura che funge anche da notaio verbalizzante.
- 12.11.1636 Consoli: Francesco Opezzo e Giò. Maria Balthia. Notaio De Sartolo
- 29.05.1637 Consoli: Gerolamo Allario (Allara) e Giò. Francesco Anselmo. Notaio De Sartolo .
- 09.09.1639 Consoli: Giò. Francesco Miaglia ed Enrico Caritorn (?). Notaio De Sartolo.
- 10.05.1642 Consoli: Giovanni Garretto e Domenico Opezzo. Notaio Giacomo Antonio Jura
- 09.08.1648 Consoli: Giandomenico Ordazzo e Marco Rossetto. Notaio Steffano Chierico
- 10.06.1651 Consoli: Corrado Galleria ed Enrico Pieia. Notaio Chierico.
- 11.04.1655 Consoli: Antonio Quilico e Bernardino Fava. Notaio Jura
- 15.01.1664 Consoli: Giacomo Anselmo e Giò. Francesco Maccario. Non tabellionata.
- 03.04.1666 Rinnovo del consiglio. Notaio Jura
- 16.07.1666 Consoli: Giò. Batta Minotto ed Ottino Miaglia. Non tabellionata.
- 01.12.1668 Consoli: Carlo Andrea Anselmo ed Otthino Bovario. Notaio Ferrarius
- 20.07.1701 Consoli: Enrico Bovario e Carlo Querio.